

Liste d'attesa ancora troppo lunghe

L'azienda acquisterà una seconda macchina "Cyberknife" per ridurre i tempi

L'apparecchiatura per il momento è l'unica nel Nordest

Vicenza

Anche se quello di Vicenza non è tra gli ospedali più grandi del Nordest, sono più di una le specialità che richiamano un numero nutrito di utenti da fuori Asl e da fuori regione e che rappresentano eccellenze a livello nazionale. Tra quelle l'Unità operativa di Medicina Fisica e Riabilitazione, con Unità Spinale e Unità Gravi Cerebrolesioni, dirette dalla dottoressa Feliciana Cortesi. Entrambe le Unità sono state riconosciute dalla Regione Veneto ad alta specialità e intensità riabilitativa. I pazienti accolti provengono prevalentemente dalle Rianimazioni o dalle Neurochirurgie del Veneto, ma non solo.

Ci sono pazienti che, dopo aver tentato la riabilitazione all'estero (alcuni anche negli Stati Uniti) hanno poi scelto di farsi curare a Vicenza.

Ad ogni paziente viene proposto un percorso riabilitativo individuale, che viene condiviso anche con i familiari. Dell'équipe fa parte anche lo psicologo che partecipa attivamente al progetto di cura e reinserimento familiare, di sostegno al paziente e alla famiglia. L'Unità operativa partecipa all'attività dell'ambulatorio integrato per la Spina Bifida e per la Patologia Neonatale.

Dal gennaio 2003 a Vicenza sono stati operati con

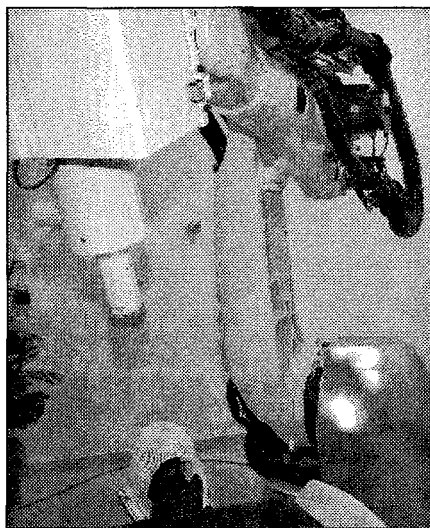
successo oltre 1500 pazienti, provenienti dall'Italia e dall'estero.

Discorso a parte per il **Cyberknife**, sofisticatissima apparecchiatura che permette di trattare i tumori senza danneggiare il tessuto circostante, unica a Nordest, mentre per luglio si aspetta il raddoppio (e sarà probabilmente l'unico ospedale al mondo ad averne due). A Impiegando il software originale sviluppato a Vicenza, sono stati trattati 306 angiomi cerebrali (guarigione 95% negli angiomi cerebrali fino a 2.5 cm). Tra le altre patologie tumorali, sono stati irradiati 270 meningiomi e 124 neurinomi dell'acustico (arresto della crescita 94% a cinque anni dal trattamento). In 180 pazienti affetti da metastasi cerebrali (da 1 a 5) il controllo locale raggiunge il 96%. Non vi sono state complicazioni significative.

Le particolarità innovative della procedura hanno consentito di trattare, in oltre il 20% pazienti, bersagli di dimensioni nettamente superiori ai limiti classici della radiocirurgia. Il **Cyberknife** è stato inoltre impiegato in sedi extra-craniche, finora non raggiungibili con le metodiche classiche: 61 pazienti erano affetti da lesioni coinvolgenti il distretto vertebro-midollare, oltre a 350 pazienti affetti da diverse lesioni che coinvolgono organi al di fuori del sistema nervoso centrale.

Risultati che hanno di fatto incentivato l'arrivo di pazienti da tutta Europa. Al momento attuale le liste di attesa, riorganizzate in accordo all'ordine di priorità per il ricovero stabilito dalla regione Veneto, sono di 15-20 giorni per patologia in "classe A" (neoplasie maligne), 300 giorni per altri tipi di patologia "classe B" (tumori benigni cerebrali) e 450 per alcuni tipi di patologia Classe B (angiomi cerebrali).

L'obiettivo è quello di aumentare l'attività fino a trattare 20-30 pazienti ogni settimana, ma soddisfare le richieste dei pazienti e ridurre i tempi da attesa, richiede l'acquisizione di una nuova macchina **Cyberknife** - spiega l'Asl - Altrimenti è difficile poter ipotizzare ulteriori attività.



MACCHINA UNICA
Un particolare del **"Cyberknife"**, apparecchio per la cura dei tumori. L'ospedale ne ha uno, a luglio ne arriverà un secondo. Sopra, un'immagine del nosocomio San Bortolo

